



Le stime della Flc-Cgil parlano di circa 950 posti di lavoro tra docenti e personale tecnico e amministrativo: c'è anche il problema sicurezza

«Scuola, saranno tagliati 407 insegnanti»

L'assessore Molinaro: nessun licenziamento, ma utilizzo di personale in modo diverso

TRIESTE. La mannaia del Governo cala anche sulla scuola del Friuli Venezia Giulia: sono infatti complessivamente 407 i posti di insegnante che saranno tagliati per il prossimo anno scolastico.

I dati sono stati resi noti ieri dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro, nel corso dei lavori del Consiglio regionale. Molti di più, invece, per i sindacati. Secondo le stime della Flc-Cgil, si parla di circa 950 posti di lavoro tra docenti e personale tecnico e amministrativo. E per stigmatizzare la difficile situazione, ieri a Trieste, davanti al Palazzo del Consiglio regionale, una decina di aderenti al movimento sindacale hanno dato vita ad un sit-in prima di essere ricevuti dai capigruppo dell'Assemblea.

Ma Molinaro, parlando dei numeri forniti da Roma, assicura: «I tagli non comporteranno alcun licenziamento, ma semplicemente la non utilizzazione di personale a tempo determinato e una parziale non copertura dei pensionamenti previsti». Rispondendo in Consiglio al Question Time stimolato dal consigliere Edoardo Sasco (Udc), Molinaro ha spiegato che nella scuola per l'infanzia sono stati confermati i 1.515 posti.

Nelle scuole primarie i posti saranno ridotti di 146 unità, «ma con il totale mantenimento del tempo pieno come richiesto

dalle famiglie». Nelle scuole secondarie di primo grado sono previsti tagli per 110 posti, «che incideranno - ha detto Molinaro - con una riduzione del tempo scuole». Nelle scuole secondarie di secondo grado ci sarà

una riduzione di 151 posti. Per quanto riguarda l'istruzione per gli adulti Molinaro ha confermato i posti previsti.

«Non ci sono novità - ha aggiunto ancora l'assessore regionale Molinaro - riguardo alle



scuole con lingua d'insegnamento sloveno: i 457 posti sono confermati». E' invece previsto un aumento di 69 posti per l'insegnamento di sostegno. «Non c'è al momento - ha concluso Molinaro - nessuna notizia uff-

ciale in ordine al personale tecnico amministrativo e ausiliario. I dati circolati sono stime sindacali».

Complessivamente, in Italia - ha sottolineato l'assessore all'Istruzione e Cultura - i posti del personale insegnante diminuiranno di 42.102 unità dal primo settembre 2009. «Il dato del Friuli Venezia Giulia è meno negativo di quello delle regioni con un numero di scuole vicino al nostro». Durante l'incontro con gli esponenti dei gruppi consiliari «i sindacalisti - ha detto Franco Baritussio, vice capogruppo del Pdl - ci hanno presentato le difficoltà del settore e ci hanno chiesto un'attenzione pari a quella che è oggi dedicata alle altre crisi, come quelle aziendali».

«Ci siamo impegnati - ha concluso Baritussio - a raccogliere tutte le informazioni e ad attivarci su questo fronte». «Le scuole del Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato Natalino Giacomini (Fle-Cgil) - vantano 36 milioni di euro di credito dal Governo. A nostro parere la Regione dovrebbe avviare al più presto un confronto con i Comuni, state le previsioni di pesanti tagli per il personale amministrativo».

Giacomini ha posto anche il problema della sicurezza: «Le aule delle nostre scuole hanno una presenza media di 28/30 alunni contro quella auspicabile di 22/25». (s.s.)



GLI EFFETTI DEI TAGLI STATALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Scuola, 407 insegnanti in meno

Lo afferma Molinaro. Anci e Cgil: aule fuorilegge dopo la Gelmini

TRIESTE Saranno 407 i posti di insegnanti tagliati in Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2009/2010. Ad affermarlo, l'assessore all'istruzione Roberto Molinaro, che ha risposto ieri in Consiglio regionale ad un'interrogazione del capogruppo dell'Udc, Edoardo Sasco che paventava un taglio di oltre 700 posti mentre la Cgil stimava la riduzione di personale di 950 unità nella scuola (tra docenti e amministrativi) e altri 200 nell'univer-

sità. I tagli indicati da Molinaro, retaggio della Finanziaria 2009 del governo Berlusconi, «non comporteranno alcun licenziamento, ma semplicemente la non utilizzazione di personale a tempo determinato e una parziale non copertura dei pensionamenti previsti». Ancora non ci sono novità relative al personale tecnico-amministrativo: «A tutt'oggi - afferma Molinaro - non è stata emanata alcuna circolare ministeriale né alcuna bozza di decreto. Per-

tanto non si conoscono dati certi».

Intanto, però, Anci e Cgil scuola si incontrano a Udine e lanciano un nuovo allarme: le aule delle scuole regionali sono omologate per 22 alunni ma la riforma Gelmini impone almeno 27 alunni per classe, mettendo automaticamente le aule del Friuli Venezia Giulia fuori legge. «Un problema - rimarca Cgil - che va a sommarsi agli altri, a partire dalla perdita di almeno 800 posti di lavoro».